

SALIA SANOU
Burkina Faso/ Francia
D'UN RÊVE

Fonderie Limone
Sala grande
13,14 settembre 2022
Prima nazionale
Durata 75 minuti senza intervallo



© LAURENT FILIPPE

IDEAZIONE E COREOGRAFIA SALIA SANOU
MUSICA LOKUA KANZA
TESTO CAPITAINE ALEXANDRE E GAËL FAYE
VIDEO GAËL BONNEFON
SCENOGRAFIA MATHIEU LORRY-DUPUY
LUCI MARIE-CHRISTINE SOMA
COSTUMI MATHILDE POSSOZ
INTERPRETI LYDIE ALBERTO, MILANE CATHALA-DIFABRIZIO,
OUSSÉNI DABARÉ, ANGE FANDOH, VIRGINE HOMBEL,
KEVIN CHARLEMAGNE KABORE, DOMINIQUE MAGLOIRE,
ELITHIA RABENJAMINA, MARIUS SAWADOGO,
AKEEM WASHKO, SIHAM FALHOUNE, FATOU TRAORE

DIRETTORE DI SCENA DENIS RATEAU
DIRETTORE LUCI NATHALIE DE ROSA
RESPONSABILE DEL SUONO DELPHINE FOUSSAT
DIRETTORE DI PRODUZIONE STÉPHANE MAISONNEUVE

UN RINGRAZIAMENTO A
PATRICIA CARETTE E JEAN-PAUL GUARINO

Compagnie Mouvements perpétuels
coproduzione Festival Montpellier danse,
Le Grand R Scène nationale de La Roche-sur-Yon,
Théâtre de la Ville - Paris, Maison de la Culture d'Amiens,
MC 93 Bobigny, Bonlieu Scène nationale Annecy,
Malraux Scène nationale Chambéry Savoie,
L'Empreinte Scène nationale Brive-Tulle,
Charleroi danse Centre chorégraphique
de Wallonie Bruxelles, Théâtre Garonne
scène européenne, Le Théâtre Scène nationale de Mâcon,
Le Cratère Scène nationale d'Alès, MA scène nationale
Pays de Montbéliard
con il sostegno del Centre de développement
chorégraphique La Termitière di Ouagadougou
e dello SPEDIDAM.

Compagnie Mouvements perpétuels è sovvenzionata
dal Ministero della Cultura - DRAC Occitanie
e dalla Région Occitanie, e riceve il sostegno
della Città di Montpellier. Salia Sanou è artista
associato della Grand R Scène nationale de La Roche-sur-Yon

Con *D'un rêve* Salia Sanou, coreografo e danzatore del Burkina Faso, prosegue il suo percorso d'indagine sui temi dei confini, dell'esilio, dell'identità e dell'alterità. Artista impegnato e militante nella difesa dei diritti civili, racconta come la cultura pop africana abbia contribuito a scrivere un importante capitolo di riscatto del suo popolo. *D'un rêve* è uno spettacolo in forma di musical, ai confini tra danza, musica e canto. Un susseguirsi di scene oniriche che ci portano dai campi di cotone ai cabaret jazz: un'epopea tragica e felice che attraversa le epoche della nostra storia comune.

Il famoso *I have a dream* del pastore Martin Luther King risuona oggi più che mai come un inno di resistenza e ispira Salia Sanou ad interrogarsi sulla dimensione contemporanea del sogno, sia esso individuale o collettivo: possiamo ancora sognare, sognare il mondo, ma anche fantasticare sulle nostre vite, che sono piene di momenti di solitudine e di condivisione, così che gli altri vi abbiano un posto? La coreografia utilizza suoni, voci e movimenti fondendo allegria, piacere e sviluppando un universo di energie all'interno del quale si rivela un punto di vista critico che riecheggia lo stato del mondo.

DANCE ME
TO THE END
OF LOVE
torinodanzafestival.it



Lo spettacolo vuole riconnettersi con quell'energia, riaffermare pienamente la vita e il desiderio come in un sogno da svegli, al di là delle nostre paure e differenze, celebrando l'unità della vita, la sua forza e la sua necessità.

«Mentre concepivo la coreografia - dichiara Salia Sanou - mi sono reso conto che stavo anche esplorando un lavoro di messa in evidenza del corpo nero e delle sue rappresentazioni nel tempo. Questa riflessione, all'inizio del tutto inconsapevole, mi sembra una questione ancora attuale che contribuisce a dare significato all'intera creazione. Il colore musicale è espresso da quattro cantanti donne, in scena insieme ai danzatori che interpreteranno testi di Gaël Faye e Capitaine Alexandre su musica di Lokua Kanza. Al di là del lavoro creativo di questi tre artisti, ho scelto anche alcuni brani che tutti noi abbiamo ballato.»

Salia Sanou

Nato nel 1969 in Burkina Faso, Sanou studia teatro e danza africana prima di entrare, nel 1993, nella compagnia di Mathilde Monnier. L'artista ha sempre diviso la propria carriera ed esperienza tra la Francia e l'Africa; nel 2006 fonda con Seydou Boro il Centro di promozione coreografico la Termitière a Ouagadougou che diventa punto di riferimento del mondo della danza africana.

Nel 2011 fonda la sua compagnia, Mouvement perpétuels, con sede a Montpellier. Da una creazione all'altra, esplora la questione dei confini e dell'alterità.